

RICCARDO DALLE LUCHE

LA FENOMENOLOGIA COME PROGETTO FONDAZIONALE

La riedizione della traduzione italiana del saggio husserliano del 1911 *Philosophie als strenge Wissenschaft* (FSR) viene incontro al lettore, anche non strettamente specialista, che voglia comprendere i presupposti storici ed epistemologici del progetto fondativo della fenomenologia come “scienza rigorosa”. Primariamente orientato verso gli studi matematici, e quindi verso l’esattezza e l’essenzialità, Husserl progetta di recuperare alla filosofia l’effettiva fondazione scientifica del sapere, contrapponendosi criticamente in modo radicale a quei giganti d’argilla (sul piano scientifico) rappresentati dalle varie correnti filosofiche dominanti: il materialismo ed il naturalismo “ingenui”, le varie filosofie sistematico-metafisiche, la “filosofia delle *Weltanschauungen*”, ovvero lo storicismo relativista. Nessuna di esse soddisfa infatti per Husserl l’esigenza gnoseologica fondazionale di procedere dalle “cose stesse” per giungere all’idealità essenziale delle verità scientifiche. A questa prerogativa fondativa deve rivolgersi una nuova scienza, la “fenomenologia”, appunto, che prenda le mosse dal *come* i dati di fatto sono presentificati dalla coscienza, «flusso di fenomeni illimitato dai due lati di una linea intenzionale trascorrente» (p. 71), cioè da una minuziosa analisi a-priori della soggettività più prossima – come sottolinea anche Costa nell’introduzione – alla via già percorsa da Cartesio, che a quella kantiana.

Centrale per questa prospettiva è di necessità una disamina del rapporto tra psicologia e filosofia, che consenta di creare un metodo in grado di trascendere gli angusti presupposti della psicologia naturalistica e sperimentale («fantasma di un metodo chimico-fisico», p. 65), cioè di trasformare la psicologia da “scienza di realtà di fatto” in “scienza di essenze”, mediante il passaggio da una “scienza naturale della coscienza” in una “fenomenologia della coscienza”. In FSR Husserl indica con straordinaria chiarezza e grande sicurezza l’impresa da compiere, affascinato più che sgomento dalle difficoltà da superare: «»(...) una scienza empirica veramente soddisfacente dello psichico nei suoi rapporti con la natura può essere messa in opera soltanto se la psicologia si edifica sulla fenomenologia, se cioè si studiano e si fissano in visione pura e nella loro connessione sistematica le formazioni d’essenza della coscienza e i suoi correlati immanenti e se si stabiliscono norme per il senso e il contenuto scientifici dei concetti di qualsiasi fenomeno (...)» (p. 82). Ed è chiarissimo fin da ora che il vero statuto “scandaloso” della fenomenologia consiste nel “paradosso dell’antipsicologismo”, secondo cui «una teoria della conoscenza non è una teoria psicologica, in quanto ogni vera teoria della conoscenza deve riposare necessariamente sulla fenomenologia, che costituisce così il fondamento comune di ogni filosofia e psicologia» (p. 83). All’enunciazione del progetto fenomenologico si aggiunge, in FSR, la motivazione critica dei principali temi della filosofia husserliana (sospensione dell’atteggiamento naturalistico, intenzionalità, visione d’essenza, etc.), già enunciati nelle *Logische Untersuchungen* del 1900, e subito dopo estesamente sviluppati nelle celebri *Ideen I*.

Costa attribuisce a FSR il carattere di opera “minore”, del resto convalidato dalla lunghissima latenza delle ristampe, soprattutto perché *de facto* superata dagli esiti della stessa fenomenologia husserliana, in particolare dalle conclusive aperture alla *Lebenswelt*, ai processi costituenti ed alla tendenziale flessione “esistenzialistica” dell’esercizio fenomenologico, tutt’altro che compatibili con le esigenze di una *strenge Wissenschaft*. Ma forse è proprio in questo scarto tra la “forza”

entusiastica del progetto fondativo (scientifico) del 1911 e la “debolezza” (ermeneutica) dei suoi risultati teorici e applicativi che si possono cogliere, con i limiti della “fenomenologia”, i limiti di ogni gnoseologia e di ogni “filosofia prima”, che voglia annullare, ponendola sotto la propria egida, la contrapposizione polare tra scienze della natura e scienze dello spirito.

Recensione dell’opera: E. Husserl *La filosofia come scienza rigorosa* (traduzione e introduzione di F. Costa) ETS, Pisa 199.

Dott. Riccardo Dalle Luche
Via Leone XIII, 81
I-55042 Lido di Camaiore